Anno IV. Udine — Sabato 14 Agosto 1886 N. 194.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

MOTIVI DI CRONACA

Nel breve giro di pochi giorni la cronaca di Roma ha registrato raccapriccianti fatti di sangue che mentre faranno la delizia degli habitués delle corti d'assise dovrebbero far pensare il legislatore e spingerlo a studiare le cause che generalmente producono questi terribili effetti.

Noto, di volo come questa recrudescenza del tragici avvenimenti trova pur troppo un eccitante nelle fantastiche narrazioni di qualche giornale che sparge la voce della rettorica è la rumorosa metafora dove converrebbe il silenzio o per lo meno la parola grave e serena dello storico. Questa malsana attitudine di vestire di romantiche forme le più insane passioni e di dare la gloria della pubblicità al delitto, è secondo mio avviso una delle cause, e forse la prima, per la quale qui in Roma abbiamo un vertiginoso succedersi di così tenebrosi drammi da sbalordire la mente immaginosa del più famosi romanzieri a grandi tinte.

Nella maggior parte dei casi, appena commesso il delitto, o compiuta la vendetta, o tentato il suicidio, il delinquente sente il morboso bisogno di correre al *Messaggero* perchè il fatto sia narrato in tutti i suoi particolari e colle tinte più romanzesche. E molte giovinette che soffrirebbero lo sconforto di un amor disprezzato e respinto, sapendo che le loro tragiche fine avrà la fortuna della pubblicità e dovunque si parlerà delle loro bellezze e delle loro sventure non si arrestano davanti l'idea del suicidio che concederà alla loro esaltata fantasia la sonora fama di ventiquattro ore.

Sotto questo punto di vista io credo che grandi mali vengano alle classi ignoranti dalla stampa che davanti del lucro tradisce la sua missione e si fa inconsapevolmente ausilio dei più grandi delitti.

Volete, a conferma di quanto ho detto più sopra, che vi faccia la semplice enumerazione di delitti suscitati dall'amore e dalla gelosia, che si verificarono qui solamente negli ultimi quindici giorni? State a sentire.

***

Lui era vecchio di 60 anni circa e dopo aver seppellita la prima moglie, morta di bastonate e di dolore, si era invaghito di una donna di liberi costumi, e strappatala a un tempio di Venere pandemia, l'aveva assunta agli onori del talamo senile. Essa non perdette le male abitudini nè i perversi istinti furono attutiti; sorridere a questo ed a quello e deridere, il balordo marito malgrado le sue minaccie e minacciati propponimenti di vendetta.

Nella piccola bottega in piazza di ponte S. Angelo, dove egli vendeva immagini di santi e fotografie oscene, giaculatorie e libercoli pornografici, c'erano scene romorose e continue tanto che il pubblico e il vicinato se ne erano abituati. Sull'alba di un mese fa, due agenti di pubblica sicurezza passando sulla piazza videro uscire una striscia di fumo dalla botteguccia. Si sfondò la porta temendo di un incendio e, quale orribile quadro, si presentò ai loro sguardi! Nella retrobottega, orribile teatro di più orribili tragedie, giaceva la moglie col capo quasi staccato dal busto e il corpo, che già aveva servito di modello per le oscene fotografie che si spacciavano nella bottega, trafitto in ogni parte; sul letto mezzo carbonizzato il cadavere dell'immondo marito.

In un eccesso di gelosia egli aveva compiuta la sua vendetta scannando la moglie e poi ciniscamente aveva dato fuoco alla casa e si era adagiato sul letto aspettando beatamente la morte.

***

E vicino alla piazza di fronte, nel prossimo *Vicolo di Civitavecchia*, uno dei più tortuosi e luridi della capitale, avvenne due giorni dopo un altro dramma. Lui, il marito, era tornato dal servizio militare, e aveva sposato una bellissima popolana.

La luna di miele durò poco: egli cominciò a frequentar male compagnie, a dilettarsi nell'ozio della bettola e del lupanare. E per mantenere i suoi vizii diede fondo prima ai pochi risparmi, poi toccò la roba altrui onde fu preso e condannato.

La sposa giovane e bella, degnissima di luce e dell'aperto perchè avrebbe dovuto appassire ignorata e perder inutilmente la giovinezza, per un uomo che l'aveva trattata così? E se ella sentiva nel sangue il fuoco della vita e del piacere, se sentiva il bisogno, l'acre bisogno, di piacere e di amare? Difatti la trovate in tutti i ritrovi durante il carnevale a ballare nel suo costume da *Ciociara* il *Saltarello*, ammirata dalle compagne, seguita dal desiderio concupiscente della turba dei vagheggini. Essa non è un modello di virtù: il marito stesso le aveva dato la prima spinta verso il precipizio. E quando egli ebbe scontata la pena colla gelosia che gli mordeva il cuore e la passione che più violenta si scatenava nel suo animo, una mattina si presentò nella stamberga di lei supplichevole onde tornasse a lui e gli portasse il tesoro del suo affetto pel quale si sarebbe redento. Nè potendo, le preghiere, passò alle minaccie, ma essa più che la voce della paura ascoltò quella dell'orgoglio e gli lanciò in faccia la sacramentale frase del popolo di qui: *Va a mori ammazzato!* Egli si gettò su lei e in un batti-baleno le crivellò il bel corpo di stilettate!

***

Si erano conosciuti al paese e si erano voluti bene per qualche tempo, poi erano passati a Roma, lui per fare il carrettiere, essa la serva. I nuovi amici e forse le nuove difficili conquiste, avevano fatto abollire in lui la prima passione e a poco a poco venne la stanchezza, l'indifferenza e l'abbandono. Ella pianse, ma poi venne il gran medico, il tempo, e la ferita risanò, tanto più che un altro, più sincero e più affezionato del primo, s'innamorò di essa e le propose di sposarla. Il patto fu accettato e le pubblicazioni di matrimonio erano imminenti, quando la notizia arrivò all'orecchio del primo amante. E la sventura volle che due giorni appresso la incontrasse lì, a piazza Scossacavalli, proprio a metà della via che da S. Pietro porta a ponte S. Angelo. La fermò truce nel volto, ed essa colle buone maniere, umile in vista e lacrimosa cercò di disarmare la sua ingiusta collera. Fu opera vana. Ad un tratto si slanciò su lei e ferocemente la trafisse lì, in mezzo alla via, e lasciò la preda quando fu certo che la sua vendetta era appieno consumata.

***

Passiamo alla Lungara, la via lunghissima e diritta che va da S. Pietro a porta Settimiana. Egli era conduttore di omnibus, di buona indole, amante del lavoro; lei una buona e onesta figliuola, l'occhio diritto della sua numerosa famiglia. Si erano conosciuti e si volevano bene, lui colla passione dei suoi giovani anni, lei con quell'affetto che è sempre subordinato alla ragione e misurato dal previdente interesse. E si sarebbero sposati se la sventura non si fosse posta fra loro. Egli si ammalò cogli occhi e quindi fu licenziato dal servizio. La famiglia della ragazza prima e poi la ragazza stessa, gli fecero sentire la necessità di allontanarsi rompendo ogni promessa, mandando a vuoto ogni tentativo di matrimonio. L'imaginate voi il cuore di quel giovane onesto che si vede in pochi giorni a portar via il pane e l'amore? E che strazio pel suo cuore quando gli furono restituiti i piccoli regali che aveva fatto al suo idolo nei sereni giorni della speranza e della felicità! E si allontanò, ma poi tornò a lei a pregarla, a supplicarla di tornare a lui. Ella, ossequente agli ordini dei genitori e più alle sue idee molto positive e punto entusiaste, non si lasciò commuovere, restò salda nel rifiuto, e male gliene venne, poichè egli smarrì la ragione, estrasse la rivoltella e la fece bersaglio de' suoi colpi forsennati!

***

Poco lungi dalla Lungara, in Trastevere, la piazzetta della Scala fu teatro ad una scena quasi quasi uguale. Anch'essi si erano promessi e tubavano l'idillio amoroso. Avrebbero potuto metter su famiglia, chè egli guadagnava abbastanza nella sua qualità di caffettiere ed essa nella sua qualità di *stiratrice*. Senonchè l'altro giorno egli non si presentò a bottega per fare un po' di riato e in compagnia degli amici, ma quando si ripresentò al lavoro si accorse di esser stato sostituito. Perduto il posto era perduta anche la probabilità di andar avanti sulla via del matrimonio, ed è questo che la ragazza ed i genitori di essa gli fecero capire. L'altra sera, madre e figlia si recarono alla vicina chiesa della Scala a sentire il rosario. La giovane ignorava che la sua mite preghiera saliva per l'ultima volta pei silenzi mistici della chiesa. E difatti, quando uscì dal tempio, la rivoltella dello sciagurato amante la colpiva sulla fronte.

***

E forse nello stesso momento, quantunque con circostanze differenti, un altro terribile fatto di sangue avveniva dietro la Chiesa di S. Carlo, al Corso. Il suo nome di battaglia era Fanny e traeva disgraziatamente la vita in una di quelle case innominabili dove si fa mercato di carne umana e si esercita la ignobile arte dei teneri ludi. Di essa si era perdutamente innamorato un uomo che per essa aveva dimenticato la moglie, i figli, gli affari. Dopo aver gettato a' piedi di quella perduta tutto il suo modesto patrimonio e aver consumato all'ardore di quella fiamma i più gentili sentimenti che la poesia della famiglia aveva dovuto suscitargli nel cuore, si vide deriso, disprezzato. Invano pregò supplicò pianse, invano rotolò nel fango dell'abbrutimento fino a consentire che ella concedesse ad altri baci ed amplessi purchè a lui serbasse il profumo del cuore: essa non ebbe pietà dei suoi ardori accompagnati dall'oro e poi il vizio lo aveva nel sangue lei: la vita monotona, casalinga con lui non aveva attrattive; ella cercava occhi, il lusso delle sue forme, voleva che il suo petto fosse guanciale a tutti i disgraziati che cercano nei lupanari il riposo dell'amore: aveva bisogno del teatro e scelse la suburra dove otteneva il plauso la carezza ed il bacio di mille senza amar chi se stessa. Egli meditò la vendetta e la compì ferocemente. Si coprì colla parrucca, si attaccò i baffi posticci, si truccò come un abile commediante e poi si presentò alla casa pubblica. Fece alla sua Fanny il segno convenzionale e salì con essa nella stanza. Ivi giunti, egli si strappò la maschera e le apparve davanti terribile come il mostro delle leggende. Non ebbe tempo di gridare di fuggire che già la lama acuminata le penetrò nel petto. Si gettò sulla porta mentre il sangue le fiottava dalla larga ferita, si precipitò per le scale, ma egli la raggiunse e nel furore della vendetta più e più colpi irrogò su quel corpo pel quale aveva perduto la pace, la tranquillità, la famiglia, l'onore, tutto. E il cadavere della disgraziata restò sconciamente ferito ai piedi della scala, orribile vista e orribile esempio alle dissolute compagne.

***

Non era ancora cessata la commozione destata da questa dolorosa tragedia, che un altro fatto di sangue si svolgeva nei pressi di S. Maria Maggiore. Qui i personaggi sono *tre*: il marito, la moglie, l'amante. Mentre lui, il marito, passava la notte vendendo porrezza e caffè a un soldo, ella, violava il santuario della casa e introduceva nella camera nuziale un caporale della vicina casetma. Una compiacente comare avvertì il marito dell'immonda tresca ed, egli, si propose di coglier l'adultera in flagrante. Fece fare di nascosto una seconda chiave di casa e l'altro giorno, all'alba, apparve all'improvviso a quei due disgraziati che pochi istanti prima si ibeavano nei trasporti della reciproca tenerezza. Egli li guardò un istante, poi rivolto a lui gli additò la porta dicendo: *Non, l'ho con te esci*. E il soldato fuggì, contento di essersela cavata a buon mercato.

Ma fra i due rimasti che avvenne? Chi può dipingere il terrore di lei, e la collera di lui; chi ha mai, analizzata la tempesta che sconvolse Desdemona quando il Moro geloso le impone di prepararsi a morire? Mistero! L'adultera scontò i suoi peccati cadendo sotto il ferro vendicatore dell'offeso marito. E la comare, che fu causa della catastrofe, forse sorrise satanicamente pensando all'agonia della sua vicina — Sciagurata!

Roma, agosto 1886.

Carlo Moriggia.

Collegio Pratense
O DEI FURLANI

All' Ill.mo signor Sindaco
Co. Luigi De Puppi

Il cav. Andrea Milanese, colla cortesia che lo distingue, mi ha favorito copia del verbale della seduta tenuta in Padova il 31 luglio decorso dai delegati delle Deputazioni provinciali di Padova, Venezia, Treviso ed Udine.

Pare che il cav. Cerutti, delegato per Padova, abbia fatta un'ampia relazione sulla corrispondenza avuta colla Prefettura e col Ministero, concludendo per la riforma radicale del *Collegio Pratense o dei Furlani*, onde renderlo più pratico e più conforme alle intenzioni del testatore.

Trattandosi di una fondazione, alla quale sono interessate le città di Padova, Venezia, Treviso, Udine e la Provincia del Friuli; essendosi elevate pubbliche accuse di rapine e malversazioni, che ne hanno straordinariamente depauperato il patrimonio anche in tempi non lontani, sarebbe stato desiderabile che la relazione parlasse della Pia Causa almeno dal 1806, epoca della riunione delle provincie Venete al primo Regno d'Italia, e delle cause per le quali, anche negli ultimi tempi, rimase assottigliato lo stato patrimoniale, onde vedere, se e contro di chi, si possa sperimentare qualche tentativo di risarcimento.

E la relazione avrebbe dovuto essere pubblicata, onde si conosca, a luce di meriggio, cosa sia stato fatto e perchè non si abbia creduto opportuno di spingere le indagini.

Avendo le Autorità comunale e provinciale di Padova con *fenomenale negligenza* trascurato di occuparsi del **Collegio Pratense**, limitata essendosi la Deputazione provinciale, *con colposa condiscendenza*, a mettere il *visto* sui consuntivi che le venivano annualmente rassegnati, legalizzando così le rapine o malversazioni, è probabile che la relazione del cav. Cerutti fosse intesa a cuoprire codeste vergogne. E dico a bella posta *vergogne*, perciocchè non sia permesso mancare di tal modo ai doveri liberamente assunti, o per trascuranza, o, più probabilmente, per non turbare la quiete di coloro che avrebbero dovuto conservare, ed invece hanno sciupato, o lasciato sciupare, il patrimonio della Pia causa.

***

Dopo qualche discussione a chi competa interloquire in argomento, i congregati avrebbero adottato le proposte seguenti:

1. L' Opera Pia si intitolerà *Legato Pratense*, a favore di un certo numero da determinarsi di studenti poveri *delle facoltà* della R. Università di Padova, appartenenti alle quattro provincie di Padova, Treviso, Venezia, Udine.

2. Saranno venduti alla pubblica asta gl'immobili tutti che, costituiscono la sostanza dell'attuale Collegio Pratense, e nel caso di diserzione d'asta, la vendita seguirà per licitazione, o per trattativa privata, previa l'autorizzazione prefettizia a sensi di legge.

3. Il capitale ricavato sarà investito in rendita dello Stato.

4. La Deputazione provinciale di Padova assumerà la gratuita amministrazione del legato in modo distinto dall'amministrazione provinciale, e ne avrà la rappresentanza l'attuale Commissario co. Da Lion e suoi successori e avranno diritto d'intervenire alle deliberazioni della Deputazione provinciale con voto deliberativo.

5. La Deputazione provinciale formulerà uno schema di statuto il quale verrà comunicato alle rappresentanze delle quattro provincie interessate per la sanzione dei rispettivi Consigli, e quindi sottoposto all'approvazione governativa.

6. I redditi saranno divisi ed erogati in tante borse di studio, non minore di L. 200, per studenti poveri appartenenti alle provincie di Padova, Treviso, Venezia, Udine.

7. Per gli studenti di Udine, il diritto di conferimento d'una borsa spetterà al Comune a termini delle tavole di fondazione.

8. Che il diritto di nomina o conferimento delle borse spetterà alle Rappresentanze provinciali o comunali, secondo che verrà deciso dal Ministero.

***

Il cardinale **Pileo di Prata** ha fondato il Collegio unicamente ed esclusivamente per gli studenti di *diritto*.

Perchè ammettere al beneficio anche gli studenti delle altre facoltà? E una modificazione contraria affatto alla volontà chiaramente manifestata dal fondatore.

Le tavole di fondazione dicono spettare il beneficio agli studenti delle città — non delle Provincie — di Padova, Venezia e Treviso e della Patria del Friuli, accordata la scelta alla Comunità di Udine di un suo cittadino. Ora, perchè la Deputazione di Padova non ha chiamato a concorrere le Comunità e, senza sentirle, si è limitata a provocare delle risposte dal Ministero?

Se il capitale ricavabile dalla vendita è convertito in rendita dello Stato, potrassi sollevare dalla pena di amministrare la Deputazione provinciale di Padova, la quale ha dato prova manifesta di non sapere, o di non volersene occupare. Si può dividere la rendita in quattro parti e che ognuna delle quattro città incassi il suo quarto.

Sono le quattro Comunità e la Deputazione provinciale di Udine, non altri, che hanno a formulare lo schema del nuovo statuto.

Gli antichi esecutori testamentari, o commissari, avendo dilapidato, o lasciato dilapidare, la sostanza, sono indegni di compartecipare a cosa qualsiasi nella rappresentanza del Collegio.

Conseguentemente il co. *Da Lion*, di cui parla la proposta 4, ed i suoi successori, devono essere esclusi da qualsiasi ingerenza.

Dovrebbe anzi nominarsi una Commissione da parte delle quattro città, onde faccia le opportune indagini a vedere se, e contro di chi, si possa utilmente agire per il risarcimento dei danni derivati dalla trascuranza, o dalla malizia del conte Da Lion o de' suoi antecessori Lion e Zabarella.

Una proposta transitoria vorrebbe conservare, a carico della fondazione il diritto, dicesi quesito, da que' studenti che alloggiarono nel decorso anno scolastico in Collegio.

Uno solo essendo studente di legge, ed alcuni perfino del liceo e dell'istituto tecnico, non possono avere acquistato legalmente verun diritto contro la manifesta volontà del fondatore, che limita il beneficio ai soli studenti di legge.

Avendo però avuta una stanzuccia a muri vuoti e lire 40 nel decorso anno scolastico, mi sembrano ad esuberanza compensati coll'esborso che venisse loro fatto di lire 100 per ognuno.

***

Mi sono permesso di esporre alcune idee, non per insegnare a coloro che sanno, ma perchè mi pare di avere un pochino di diritto come quello che ha avuto la fortuna di muovere il primo sassolino.

Nè il mio linguaggio, per quanto severo, dev'essere tacciato di provocante od insolente.

Ho parlato sui giornali parecchie volte dopo il 1866, ma nessuno ha voluto sentire.

E soltanto la S. V. I. che, nel decorso anno, ha raccolto la mia voce ed ha disposto onde fosse pubblicata per le stampe una relazione corredata da documenti (1).

Forse non si otterrà quanto avrebbesi potuto o dovuto conseguire, ma i pochi avanzi del Collegio Pratense saranno salvi da ulteriori rapine.

Istituito da un Friulano nel 1399 venne salvato ad opera di Friulani nel 1540 (2) e nel 1886.

Avv. *Fornera.*

---

(1) Il bibliotecario comunale di Udine dott. Vincenzo Joppi ha tessuto una breve storia del Collegio Pratense corredandola di documenti tratti dalla biblioteca di S. Daniele.

Venne pubblicata per cura del Municipio nel 1885.

(2) Nel 1540 studenti friulani, con a capo Giuseppe de Canonici di Gemona, ottennero da Venezia che fosse riparato al mal governo del Collegio.

Nell'interno della porta leggesi questa iscrizione:

FOROJULIENSIUM
VIRTUTE EXCITATUM
MCCCXCIX
ET SERVATUM
MDXL

In Italia

Le onoranze a Piero Maroncelli.

Le onoranze che Forlì rese alle ceneri di Maroncelli furono splendide, superiori a qualunque descrizione. I preziosi resti del martire giunsero venerdì alle ore 10 ant. Erano a riceverli tutte le associazioni politiche e operaie, le autorità civili e militari.

Dalla stazione le ceneri trasportaronsi al palazzo municipale ove, nella sala massima, parata con severa eleganza, era eretta un'ara sopra la quale posavasi l'*urna contenente* i resti di Maroncelli.

Parlarono il deputato Fortis e l'assessore Ciccognani splendidamente, patriotticamente.

A mezzogiorno, coll'intervento delle autorità e delle associazioni, inaugurossi la lapide nella casa ove nacque il martire.

Le ceneri rimasero esposte al palazzo municipale affidate ai consiglieri comunali. I reduci fecero la guardia d'onore fino alle 5, ora in cui, i resti di Maroncelli furono trasportati solennemente al Pantheon. Il corteo componevasi di oltre sei mila persone. Era fiancheggiato da tutta la cittadinanza. Al Pantheon parlarono l'ing. Romagnoli, poi l'illustre Saffi, il cui nobilissimo discorso destò entusiasmo. Lesse il seguente telegramma direttogli da Adriano Lemmi:

« A nome del supremo governo dell'Ordine pregovi rappresentare la famiglia dei Liberi Muratori italiani alla solenne apoteosi che la forte Romagna prepara alle ossa di Maroncelli dai fratelli d'America restituite alla patria. Auguro che i giovani sappiano ispirarsi al carattere e alla virtù dei tempi dei quali quelle ceneri venerate ridestano la ricordanza ».

Continuando il suo discorso, Saffi dimostrò come mercè l'educazione morale del sentimento del dovere si rigenerino le nazioni; augurò alla patria tempi in cui si onoreranno più degnamente i nostri martiri!

L'urna fu tumulata ravvolta nelle bandiere italiana e americana mandate dalla colonia italiana di New-York. Entro una tela venne racchiusa la pergamena *firmata dalle autorità comunali*. Fu letto il rogito della tumulazione firmato dalle autorità civili e militari.

Notavansi numerose e splendide ghirlande.

Il temporale di giovedì.

A San Sisto di Livenza, quando il temporale era appena principiato, un povero vecchio di ottanta anni, certo Antonio Pantarotto, se ne stava tranquillamente appoggiato alla barricata di ferro che fiancheggia la riviera di *Corbolone*.

Il fulmine scoppiato a 200 metri di distanza da dove era il pover'uomo, rasentò la barriera e colpì l'infelice vecchio alla tempia sinistra rendendolo all'istante cadavere. In quel momento egli stava annasando una presa di tabacco.

Congresso cattolico a Siena.

Pel prossimo settembre fu convocato un Congresso cattolico a Siena.

Congresso di muratori a Genova.

Domani avrà luogo in Genova il congresso dei Muratori, nel quale si discuteranno i quesiti sul miglioramento dell'arte e sull'organizzazione generale delle cooperative pel lavoro.

Verrà pure discussa la costituzione di una lega generale italiana fra operai muratori, fissandone la sede.

Prenderanno parte al congresso i rappresentanti delle società di Firenze, Mantova, Bologna, Ferrara, Chieti, Livorno, Torino, Alessandria, San Remo, Savona, Spezia, e tutte le sezioni della Lega di Genova, da poco costituita nei vari paesi della Liguria.

Succi a Milano.

Arrivò a Milano il digiunatore Succi, pranzò e passeggiò cogli amici. È grassoccio, allegro, cortesissimo. Incomincierà il suo digiuno il giorno 18 corrente.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 13. Dal mezzogiorno del 11 al mezzogiorno del 12 casi nuovi 1, morti 0. Dei precedenti morti 0.

In provincia:

Totale casi n.	44	— Morti n.		24
Boll. prec.	» 3503	— »	»	1374
Totale n.	3547	»	»	1398

Venezia 14. Dalla mezzanotte del 12 a quella del 13 vi *furono* casi nuovi 1.

In Provincia dalla mezzanotte del 11 a quella del 12 casi nuovi 18, morti 3 e 5 dei casi precedenti.

Vicenza 13. Dalla mezzanotte del 11 a quella del 12 casi nuovi 14, morti 0.

In provincia casi nuovi 25, morti 0.

Padova 13. In città casi nuovi 5, nel Suburbio casi 5.

In provincia casi 72, morti 24.

Verona 13. Dal 11 al 12 casi 5, morti 1.

In provincia: Casi 78, morti 19.

Ferrara. Dal 11 al 12 in città casi 6, decessi 6.

In provincia casi 12, morti 22.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 11 a quella del 12: casi 8, morti 0, e 0 dei precedenti.

In provincia casi nuovi 7. Morti 0 e dei precedenti 0.

Bologna. Dalle 10 pom. del 11 alle 10 pom. del 12 in città avvennero 7 casi e 0 morto, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 12, morti 5.

Pavia 13. In provincia parecchi casi e morti.

Barletta 13. Nelle ultime 24 ore casi 96, morti 35 e 6 dei precedenti.

Trieste 13. Dalla mezzanotte del 11 a quella del 12 casi 9, morti 7, dei precedenti 0.

In provincia casi 14, morti 0.

All' Estero

La prossima dimostrazione di Bruxelles.

Bruxelles 13. Nella manifestazione operaia che avrà luogo il 15 corr. le provincie sfileranno per ordine alfabetico. Fu preparata una enorme quantità di tamburi, trombe, di bandiere e di cartelli.

Esplosione di una miniera.

Londra, 13. Un'esplosione avvenne nella miniera di Woodend di Lancashire mentre 150 operai lavoravano. Temesi che molti sieno periti.

Il colèra a Fiume.

Fiume 12. Casi 2, morti 1.

In Provincia

Tricesimo, *13 agosto.*

Una tremenda sventura.

Ieri il capomastro di qui *Giovanni Colauti* era occupato con due muratori intorno alla Chiesa di Ciseris, quando si scatenò tale un violento uragano da scuotere l'armatura come fosse di vimini. Il *Colauti* fece scendere i dipendenti dicendo scenderebbe esso pure appena finito di assicurare una chiavarda. Ma una impetuosa raffica piegò l'armatura così che il povero *Colauti* precipitò a terra da un'altezza di circa dieci metri. Tutti i soccorsi furono inutili; dopo dodici ore d'inaudite sofferenze aveva cessato di vivere.

Giovanni Colauti era capo mastro muratore, pirotecnico, accordatore di pianoforti. Era amato da tutti per il suo carattere tranquillo, calmo, paziente; nessuno lo ha veduto in collera mai.

Lascia il padre ottuagenario, la moglie e tre figli. Poveretti! quanta sventura!

E.

S. Giorgio di Nogaro. Una utilissima instituzione s'è fondata anche qui.

Ad iniziativa di una commissione composta di cinque stimabili persone del paese, e col concorso del municipio e del governo, a cominciare da lunedì o martedì venturo funzioneranno a San Giorgio le cucine economiche ed un forno rurale.

L'on. Municipio largì all'uopo la somma di L. 200, con promessa di raddoppiarnela. Il Governo diede pure L. 300 promettendo in seguito altre sovvenzioni. Dai privati furono raccolte L. 250.

Le sottoscrizioni sono sempre aperte.

Ecco il prezzo delle razioni che saranno fornite dalle Cucine:

Minestra (un litro)	cent.	10
Carne (una porzione)	»	10
Pane misto	»	5

L'idea umanitaria sorse in seguito a un caso di cholera sviluppatosi tempo addietro.

Lode ai promotori di una instituzione che sarà di gran vantaggio per la classe meno abbiente.

Uccisi dal fulmine. In quel di Fagagna alle ore 11 e mezza ant. del giorno 12 corr. mentre i due contadini Martin Giorgio d'anni 75 e Fabbro Giuseppe d'anni 47 sorpresi dal temporale ricoveravansi sotto di un pagliaio, la folgore colpiva ambedue rendendoli cadaveri sull'istante.

Altro fulmine omicida. Il giorno 12 in Lestizza mentre infuriava un temporale, un fulmine penetrava nella abitazione di Floreani Antonio arrecandovi diversi guasti senza però ferire alcuna persona. Poi scendeva nella sottostante stalla uccidendo un'armenta del valore di L. 180.

Colèra. Dal mezzodì del 11 al mezzodì del 12 corr.

Latisana	casi nuovi	1	morti	0
Mortegliano	»	2	»	1
Precenico	»	1	»	0
Marano	»	2	»	0
Sedegliano	»	1	»	1
Fanna	»	1	»	0
Cordenons	»	1	»	0
Caneva	»	1	»	0
Polcenigo	»	2	»	0

***

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 487 casi, dei quali 250 sono morti, 128 guariti e 109 si trovano tuttora in cura.

In Città

Monumento a Garibaldi. La Commissione organizzatrice per le feste d'inaugurazione del Monumento a Giuseppe Garibaldi, nella sua seduta di iersera ha approvato il seguente programma:

Ordine della solennità.

Nelle prime ore del mattino la Banda cittadina percorrerà le vie principali della città.

Alle ore 10 ant. — Riunione delle Autorità tutte nella sala Ajace, delle associazioni politiche, reduci, veterani, militari, ex garibaldini, Tiro a segno e di Mutuo soccorso, in Mercatovecchio, e delle Bande musicali in piazza Vittorio Emanuele.

Consegna della bandiera della Società del Tiro a segno nazionale, presenti le autorità e le rappresentanze delle associazioni in sala Ajace.

Partenza del corteo verso piazza Garibaldi, percorrendo via Cavour, via Paolo Canciani, piazza dei Grani e via Grazzano fino alla piazza del Monumento.

Inaugurazione del Monumento.

Ritorno del corteo in Mercatovecchio sfilando avanti il Monumento nel medesimo ordine della partenza.

Alle ore 1 1[2 pom. — Assemblea di tutte le associazioni dei reduci al Teatro Minerva.

Alle ore 5 pom. — Sul poggiuolo della Loggia municipale si estrarranno li *quattro premi* della Lotteria autorizzata con Decreto prefettizio.

I premi consistono negli oggetti seguenti:

I. Premio. Fornimento d'oro, perle e brillanti in astuccio per signora, dono di Triestini.

II. Premio. Quadro ad olio in cornice dorata, rappresentante un villaggio alpestre.

III. Premio. Altro quadro ad olio in cornice dorata rappresentante una veduta di città.

IV. Premio. Una spilla d'oro e diamanti in astuccio relativo.

Durante il giorno avranno luogo vari *concerti musicali in parecchi punti* della città, ed alle ore 7 pom. un gran Concerto in Piazza Garibaldi, che sarà illuminata a cura del Municipio.

Alle ore 8 1[2 pom. serata di gala al Teatro Sociale coll'opera *Mefistofele*.

Leva sulla classe 1866. Il Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto che in vista delle attuali condizioni sanitarie della provincia, sopra proposta della Prefettura, il Ministero della Guerra con dispaccio 11 corr. mese ha approvato il sottoposto nuovo elenco indicativo dei giorni destinati per le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della leva sulla classe 1866 in sostituzione di quella portata dal manifesto prefettizio 12 maggio 1886 n. 131, il quale però rimane inalterato per quanto riguarda la validità dei diritti di esenzione perfetti nei giorni stabiliti dal precedente elenco e per tutte le altre condizioni dal manifesto stesso stabilite.

Udine, 12 agosto 1886.

Elenco dei giorni destinati per le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di ciascun Distretto.

Cividale nei giorni 19, 20 e 21 agosto.
Moggio nei giorni 23 e 24 id.
S. Pietro al Natisone nel giorno 25 id.
Tarcento nei giorni 27 e 28 id.
Tolmezzo nei giorni 1, 2 e 3 settembre.
Gemona nei giorni 6 7 id.
Ampezzo nel giorno 9 id.
S. Daniele del Friuli nei giorni 13 e 14 id.
Codroipo nei giorni 16 e 17 id.
Udine nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 id.
Maniago nei giorni 27 e 28 id.
Latisana nei giorni 29 e 30 id.
Palmanova nei giorni 1 e 2 ottobre.
Sacile nei giorni 4 e 5 id.
S. Vito al Tagliam. nei giorni 6 e 7 id.
Pordenone nei giorni 11, 12, 13 e 14 id.
Spilimbergo nei giorni 18, 19 e 20 id.

Legato Bartolini. A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi *colle rendite del Legato Bartolini* per l'anno scolastico 1886-1887.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o di industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno 8[10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti *inferiore a 7[10 (sette decimi)*, e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Dalla Congregazione di Carità di Udine
li 15 luglio 1889.

Il Presidente
D. Vatri.

Per miglioria non inferiore al ventesimo. L'Intendenza di Finanza ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che in relazione all'avviso d'asta del giorno 8 luglio p. p., N. 23242-5826, l'appalto per un novennio dello Spaccio all'ingrosso dei Sali e Tabacchi in Gemona, venne deliberato sulla provvigione offerta di lire 2.60 (Lire due Centesimi sessanta) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei Sali, e di lire 0.58 (Lire zero Centesimi cinquantaotto) per *ogni* cento lire sul prezzo di vendita dei Tabacchi.

L'insinuazione pertanto di migliori offerte in diminuzione delle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta all'Ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni quindici, decorribili da oggi, e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 27 agosto 1886.

La dichiarazione per migliorare l'offerta deve essere stesa in carta bollata da Lire 1.20 e deve essere corredata dell'attestato di capacità ad obbligarsi, e dalla quitanza di Tesoreria pel deposito di lire millecinquecento.

Tombola a scopo di beneficenza. Domani 15 agosto corrente alle ore 4 pom. avrà luogo, in piazza del Giardino, l'estrazione d'una pubblica Tombola il di cui ricavato andrà a favore della Congregazione di Carità.

L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire 1300 così ripartite:

Cinquina	L. 200
Prima Tombola	» 700
Seconda Tombola	» 400

Ogni cartella portante dieci numeri costa lire una.

I premi saranno pagati il giorno dopo nell'ufficio della Congregazione di Carità.

Corse cavalli. Domani domenica alle ore 5 1[2, avrà luogo la Corsa Omnium al trotto, con cavalli attaccati a solo (Sulky) esclusi i vincitori delle corse precedenti.

Primo premio L. 600, secondo premio L. 300, terzo premio L. 200.

Oltre la bandiera d'onore.

***

Elenco dei cavalli inscritti per la Corsa Omnium.

1. Poutschok, russa, baio, proprietario co. Roma.
2. Warwar, russa, storno, proprietario Personali e Trevisan.
3. Red-Wood, americano, sauro, proprietario Personali.
4. Wolskita, russa, storno, proprietario cav. Gaudenzio Tosi.
5. Waschny, russa, moro, proprietario Idem.
6. Figlar, russa, storno, proprietario Idem.

***

Non essendosi raggiunto nell'iscrizione per la Corsa di Pariglie il numero di cavalli voluto dal programma, detta corsa non avrà luogo.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 7 alle 8 1[2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — Mattiozzi
2. Mazurka « Rimembranze di Acqui » — Baur
3. Sinfonia « Jone » — Petrella
4. Terzetto finale « I Lombardi » — Verdi
5. Fantasia « Lo svegliarino del Reggimento » — Lopes
6. Polka « La civiltà e la fame » — Marenco

Il capo-musica
Lopes.

I pacchi postali per la Sardegna e la Sicilia. Giorni sono pubblicavamo la notizia che erasi riattivato il servizio dei pacchi postali tra il continente italiano e le isole di Sicilia e Sardegna.

Dobbiamo a quella notizia portare una modificazione in senso restrittivo.

I soli pacchi che sono per ora ammessi in spedizione per la Sicilia e Sardegna sono quelli contenenti stampati, i quali debbono essere formati con involucro di carta.

Qualunque altro oggetto, o qualsiasi pacco di stampe non involto nella carta, come è prescritto, verrà respinto.

Impresa telefonica di Udine. Si reca a conoscenza del pubblico e dei signori abbonati al telefono della rete di Udine che la Ditta De Micheli e Wassmuth di Livorno, dietro contratto stipulato colla Società telefonica di Zurigo, fece alla stessa la cessione della rete telefonica di Udine.

Tale cessione venne regolarmente approvata dal R. Governo, e l'esercizio a datare dal 1 luglio decorso è passato sotto la nuova ragione.

L'ing. Raimondo Marcolti continua nella sua qualità di Direttore.

Udine li 12 agosto 1886.

De Micheli e Wassmuth

Società Telefonica di Zurigo
dott. Albert Dünzler.

Teatro Sociale. Questa sera quinta rappresentazione dell'opera-ballo *Mefistofele.*

Prezzi per questa sera.

Biglietto d'ingr. alla platea e palc.	L. 2.—
Id. per sott'uffic. e piccoli ragazzi	» 1.—
Al loggione	» 0.75
Poltroncide (oltre l'ingresso)	» 2.50
Scanni (idem)	» 1.50

***

Domani sesta rappresentazione dell'opera-ballo *Mefistofele* di Arrigo Boito.

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 13 agosto.

Il rapp. del P. M. comm. Cassano, dichiara che nulla deve replicare alle arringhe dei difensori.

Parlano di nuovo gli avv. della difesa, Miliani per il Tenenti e per il Governatori, Mariotti per Lopez.

Quest'ultimo ha slanci di eloquenza. E viene applaudito.

L'imputato Lopez piange.

Infine parla l'avv. Bianchi in difesa della Luigia Morelli.

Note agricole

La peronospora nei grappoli. Il professore Giovanni Briosi, direttore del Regio Laboratorio di botanica crittogamica in Pavia, ha trasmesso al Ministero di agricoltura un rapporto sulla comparsa della peronospora nei grappoli.

Scrive il professore Briosi da Pavia:

« In parecchi vigneti d'oltre Po, ed in quelli di altre località, vicine e lontane, i grappoli dell'uva scompaiono, per così dire, a vista d'occhio. Gli acini da prima presentano chiazze livide, che rapidamente si allargano e mostransi come fossero ammaccati. Il tessuto sottostante è ammortizzato e l'acino qualche volta screpola ed infine secca e cade.

Per qualche tempo la causa del male si sottrasse alle ricerche, ma ora siamo giunti a provare che questo guaio è pure un frutto della peronospora.

Il malnato parassita, col suo micelio, ha invaso l'acino, a spese del quale si nutre, e siamo giunti a sorprendere le fruttificazioni persino entro la cavità dell'ovario.

Il problema della peronospora per tal modo si complica maggiormente perchè non vedesi come si possa facilmente raggiungere un nemico che va a produrre gli organi di moltiplicazione sino entro l'ovario.

L'aggressione dei grappoli è più rapida e violenta che quella delle foglie; mai, qua da noi, la peronospora si era attaccata con tanta intensità e così precocemente agli acini dell'uva come in questo anno. Infatti, ove la peronospora si è manifestata nel modo sopra descritto, le foglie, anche se attaccate, sono in buono stato, ma l'uva è di già in gran parte caduta; i grappoli sono più che dimezzati ed il raccolto, sin da ora, largamente decimato.

Io ritengo quindi che nell'applicazione dei rimedi che si provano, i grappoli non debbano punto, come da taluni si consiglia, essere risparmiati; ma invece essi, pare abbiano bisogno di venire largamente medicati.

Massime e sentenze

Compagni di ventura

e (Renzo) faceva balzare quelle quattro teste spenzolate; le quali intanto s'ingegnavano (eran le teste dei capponi) a beccarsi l'uno con l'altro, come accade troppo sovente fra compagni di sventura.

Promessi Sposi.

***

Per far tornare il buon tempo.

E per far tornare il buon tempo, che rimedio c'è, la mia donna? L'elemosina.

Idem.

Nota allegra

Un annuncio di quarta pagina dice: — Maniera di scrivere senza penna e senza inchiostro. Chi desidera di conoscerla spedisca venti lire al calligrafo A. B.

Prosdocimo gli manda il suo bravo marengo e all'indomani riceve per la posta un biglietto così concepito:

— Prendere un lapis.

***

Un contadino incaricato di spedire per ferrovia un cane da caccia al suo padrone si presenta all'impiegato per la consegna della bestia.

L'impiegato gli fa osservare che il cane bisogna sia accompagnato o da persona o messo nella gabbia.

Il contadino risponde: io non posso accompagnarlo; e così ricondurrò a casa il cane tanto più che le gabbie (d'uccello) che tengo a casa sono troppo piccole.

Sciarada

Allor che spunta il sol dal *tutto* mio
Corre il divoto al tempio a pregar Dio;
Ivi la mente innalza al mio *secondo*,
Supremo facitor di tutto il mondo;
E tra i *primi*, gli argenti ed i profumi
Lo proclama il più grande, il re dei numi.

Spiegazione della Sciarada precedente

Sol-do.

Notiziario

I segreti di Stato.

Ieri lessisi alla Spezia e a Castellamare, oggi si leggerà a Venezia l'ordine del giorno di Brin dinanzi alla ufficialità e alla truppa. Quest'ordine inculca rigorosamente il dovere di ritener segreto qualsiasi documento riferentesi al materiale navale e guerresco e minaccia ai contravventori tutto il rigore delle leggi e dei regolamenti.

Per la liberazione del Papa ? ! !

Da Vienna telegrafano che a Djakovar, in Croazia, si è fermato un comitato di preti e frati, il cui scopo è di raccogliere del denaro per arruolare delle schiere volontarie e fare una crociata contro Roma (sic).

Un proclama, diretto ai cattolici dell'Orbe terracqueo, dipinge la situazione del Papa come orribile (!!!).

In esso si afferma che gli Italiani tengono il Santo Padre in un carcere schifosissimo, (più sic), ove gli viene somministrato lo stesso pasto che si dà ai Galeotti. (Lo mangerebbero volentieri anche i Principi).

Il proclama invita quindi i cattolici a far larghe elemosine per la liberazione dell'Augusto Prigioniero. (E questo è l'essenziale).

Si afferma che l'autorità giudiziaria procederà contro i colpevoli, trattandosi a quanto pare di una gigantesca truffa. (Non può essere altrimenti!).

La salute dell'on. Spaventa.

S'erano sparse voci che l'on. Spaventa fosse gravemente malato. Ora nella *Gazzetta di Bergamo*, leggiamo:

Siamo lieti di annunziare che ogni voce sinistra sulla malattia dell'on. Spaventa, è smentita.

Le nostre alleanze.

Si da per positivo che nel consiglio che deve tenersi in Roma fra il 22 e il 25 corrente, si tratterà delle mutate condizioni dell'alleanza degli imperi centrali, in seguito al distacco della Russia dagli accordi, e si delibererà se convenga all'Italia, perseverando a rimaner coll'Austria, di rendere impossibile la formazione dell'equilibrio, mediante l'unione franco-russa.

I pareri sono molto divisi, perchè la situazione è divenuta pericolosa, nè sinora l'Italia potè ottenere garanzie serie che i suoi interessi siano assicurati.

Le paure dei Siciliani.

La città di Catania è agitatissima per il prossimo arrivo dei soldati congedati.

L'on. Bonaiuto impressionò vivamente il consiglio comunale asserendo che venendo dal continente gli venne offerto di sbarcare a Messina senza contumacia mediante il pagamento di trenta lire.

Verrà fatta in proposito un'interpellanza alla camera.

Concorsi prorogati.

I concorsi ai premi d'incoraggiamento agli industriali ed ai commercianti che erano stati indetti fino al 30 scorso luglio, vennero prorogati a tutto il 31 corr. mese.

Sintomi bellicosi.

Roma 13. Nei circoli diplomatici non solo si è in apprensione per eventuali complicazioni in Oriente, per gli armamenti turchi alla frontiera bulgara, per una possibile insurrezione in Macedonia, ma si ritiene anche inevitabile, nel prossimo autunno una nuova azione militare nel Sudan, per parte dell'Inghilterra la quale vuole riguadagnare il prestigio perduto colla sua ritirata.

A beneficio dei colerosi.

Ecco le nuove offerte pervenute al comitato di soccorso per i piccoli comuni colpiti dal colèra:

Dall'ex Kedive Ismail pascià, l. 1500, dal municipio di Bergamo l. 2000, dalla Cassa di risparmio di Roma l. 5000.

Telegrammi

Berlino 13. La *Nord Deutsche* dice:

La solennità data questa volta al convegno di Gastein fece lieta impressione nel popolo della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Senza che siavi motivo per attribuire alla solennità qualsiasi carattere di dimostrazione si feliciteranno dovunque pel mantenimento della pace che è lo scopo supremo della politica, del modo con cui l'intervista ebbe luogo, giacchè tale solennità caratterizza non solo la continuazione ma è il rafforzamento dei rapporti amichevoli sulla base del pieno accordo.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 14 agosto.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.75	a	12.70
Segala n.	»	9.—	»	9.30
Cinquantino	»	11.25	»	11.—
Frumento n.	»	14.—	»	15.50
Giallone com. n.	»	—.—	»	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.
(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	4.—	a	4.50
» » II » n.	»	3.50	»	3.60
» Bassa I » n.	»	3.75	»	3.90
» » II » n.	»	0.—	»	0.—
Paglia da lettiera n.	»	3.70	»	3.80
Medica	»	—.—	»	—.—

(Compreso il dazio).

Legna	Tagliate	da L.	2.30	»	2.45
	In stanga	»	2.20	»	2.40
Carbone	I qualità	»	7.30	»	7.75
	II »	»	6.—	»	6.15

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli dal piano	da L.	—.10	»	—.14
» tegoline	»	—.5	»	—.7
Patate	»	—.5	»	—.7
Pomidoro	»	—.14	»	—.16
Piselli	»	—.20	»	—.25

FRUTTA.

Pere	Belladonna	da L.	—.13	»	—.15
	Moscatelle	»	—.18	»	—.20
	Rosa	»	—.52	»	—.14
	Gnocchi	»	—.18	»	—.20
	Comuni	»	—.9	»	—.11
»	Mostegani	»	—.24	»	—.28
Pomi		»	—.—	»	—.12
Nocelle		»	—.28	»	—.34
Cornioli		»	—.4	»	—.7
Lampone		»	—.—	»	—.—
Persici		»	—.40	»	—.70
Uva	Bianca	»	—.32	»	—.60
	Nera	»	—.—	»	—.—
Fichi		»	—.20	»	—.25

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.10	a	1.15
Polli d'India m.	»	1.—	»	1.10
» f.	»	1.—	»	1.05
Galline	»	—.95	»	1.00
Oche vive	»	—.50	»	—.60
Anitre	»	1.—	»	1.11

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	5.80	a	6.—
Burro fresco dal p.	»	1.80	»	1.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13

Rendita ital. 1 gennaio da 97.93 a 98.08 — 1 luglio 100.10 a 100.25 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 327 —.— a —.— Banca di Credito Veneta da 258, — a 260 — Società costruzioni Veneta 290 a —.— Cotonificio Veneziano 191.— a 6 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 23.— a 23.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 122.65 a 123.— a da 122.90 a 123.30 Francia 3 da 100.15 a 100.35 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.11 a 25.17 Svizzera 4 100.— a 100.20 e da 100.20 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 200.25 — 200.75 a da — —a——.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.50 a 200.7/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 13.

Rendita ital. 100.82 — 27.— —.— Merid. —.— a — Camb Londra 25.17 1/4 — —— Francia da 100.47 1/2 a 25 Berlino da 123.40 —.— Pezzi da 20 franchi.

TORINO 13.

Rendita italiana 99.90 — Mobiliare 960.— Merid. 735.50 Medit. 575.— — Banca Nazionale —.

FIRENZE, 13.

Rend. 100.82 1/2 Londra 25.14 — Francia 100.30 — — Merid. 750.— Mob. 978.50

ROMA, 13.

Rendita italiana 100.25 — Banca Gen. 662.75

GENOVA, 13.

Rendita italiana tond. b. 100.25 — Banca Nazionale 2280. — Credito mobiliare 983.— — Merid. 748.50 Mediterranee 585.

VIENNA 13.

Mobiliare 281.40 Lombarde 116.75 Ferrovie Austr. —.— Banca Nazionale 871 — Napoleoni d'oro 10.02 — Cambio Pubbl. 50.02 Cambio Londra 126.25 Austriaca 86.45 Zecchini imperiali 5.95

PARIGI, 13.

Rendita 3 82.82 — Rendita 4 1/2 — 109.47 — Rendita Italiana 100.— Londra 25.23 — — Inglese 101 3/16 Italia 1/16 Rend. Turca 15.07

BERLINO, 13.

Mobiliare 455.— Austriache 369.— Lombarde 163.— Italiane 101.50

LONDRA 12.

Inglese 101 1/6 Italiano 99 1/16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 14.

Rendita ital. 100.82 ser. 100.27
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 14.

Rendita austriaca (carta) 85.70 d. austr. (arg.) 86.50 id. austr. (oro) 121.15 Londra 126.10 Nap. —.—

PARIGI 14.

Chiusura della sera It. 100.—.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI e BALSAMICHE per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Bisioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossalni.**
PAGAGNA, **Menassi.**
MANZANO, **Strelli.**

TRIESTE, **Serravalle, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Gonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 27

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Bisioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovjo; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le razioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **solfo** raffinato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.36 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.55 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro del ex-Bersaglio con recapito per vendita e commissioni in Via Aquileja Numero 19

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati id.	» 25.00
» lumini e scoppio id.	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.35
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostati a metri 0.80	» —.65
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro assicurandone un buon esito.

FONTANINI GIUSTO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice, preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Elto-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d'un Zolfanello*, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00

REDUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco